

UNIVERSALE ESALTAZIONE DELLA CROCE PREZIOSA E VIVIFICANTE

Antifona I

O Theòs, o Theòs mu, Dio, Dio mio, guarda a me:
pròsches mi: ìna ti perché mi hai abban-donato?
enkatelipès me.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, Salvatore,
salvaci.

Antifona II

Ìna ti, o Theòs, apòso is Perché, o Dio, ci hai
tèlos, orghìsthi o thimòs su rigettato per sempre? Perché
epì pròvata nomì su. divampa il tuo furore contro
le pecorelle del tuo gregge?

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì Salva, o Figlio di Dio, che
stavrothìs, psallondàs si: sei stato crocifisso nella
Allilùia. carne, noi che a te cantiamo:
Allilùia.

Antifona III

O Kyrios evasilevsen Il Signore regna, tremino i
orghizèsthosan laì, o kathì- popoli! Siede sui Cherubini,
menos epì ton Cheruvìm, si scuota la terra!
salevthìto i ghi.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke Salva, Signore, il tuo popolo
evlòghison tin klironomian e benedici la tua eredità;
su, nìkas tis evsevèsvi katà accorda ai pii fedeli vittoria
varvaron dhorùmenos ke to sul maligno e proteggi con la
son filàtton dhià tu Stavrù su tua croce il tuo popolo.
politevma.

Isodhikòn

Ipsùte Kyrion ton Theòn imòn, ke proskinite to ipopodhìo ton podhòn aftù, òti àghios estì.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì stavrothìs, psallondàs si: Allilùia.

Esaltate il Signore nostro Dio e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché egli è santo.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, noi che a te cantiamo: alliluia.

Tropari

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke evlòghison tin klirono-mìan su, nìkas tis evsevèsi katà varvaron dhorùmenos ke to son filàtton dhìa tu Stavvrù su polìtevma.

O ipsothis en do Stavvrò ekusìos, ti eponìmo su kenì politìa, tus iktirmùs su dhòrise, Christè o Theòs, èffranon en ti dhinàmi su tus pistùs evsevìs imòn, nìkas chorigòn aftìs katà ton polemìon. Tin simmachìan èchien tin sin, òplon irinis àittiton tròpeon.

Salva, Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità; accorda ai pii fedeli vittoria sul maligno e proteggi con la tua croce il tuo popolo.

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i tuoi pii fedeli, concedendo loro vittoria contro il maligno. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invito trofeo.

Trisàghion

Ton Stavvròn su proskinùmen, Dhèspota, ke tin aghìan Ìpsosin dhoxàzomen.

Adoriamo la tua Croce, o Sovrano, e glorifichiamo la santa Esaltazione.

EPISTOLA

Esaltate il Signore nostro Dio.

Il Signore regna, tremino i popoli; siede sui cherubini si scuota la terra.

Lettura della prima lettera di Paolo ai Corinzi (1, 18 - 24)

Fratelli, la parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi; hai riscattato lo scettro della tua eredità.

Eppure Dio che è nostro re prima dei secoli ha operato la salvezza nella nostra terra.

VANGELO

Liturgia Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (19, 6 - 11. 13-20. 25 - 28a. 30 - 35)

In quel tempo, i sommi sacerdoti e gli Anziani tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. E lo condussero da Pilato dicendo: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e

secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non

rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Megalinàrio

Mistikòs i, Theotòke, Parà-
dhisos, agheorghìtos vlasti-
sasa Christòn, if’ù to tu
Stavrù zoifòron en ghi
pefitùrghite dhèndhron;
dhi’ù nin ipsumènu proski-
nùndes aftòn, se megali-
nomen.

Sei mistico paradiso che,
senza coltivazione, o Madre-
di-Dio, ha prodotto il Cristo,
dal quale è stato piantato
sulla terra l’albero vivificante
della croce: adorando lui, per
essa che ora viene esaltata,
noi magnifichiamo te

Kinonikòn

Esimiòthi ef’imàs to fos tu
prosòpu su, Kyrie. Allilùia.

Risplenda su di noi, o
Signore, la luce del tuo
volto. Allilùia.

Al posto di “Idhomen to fos...” “Abbiamo visto...” e “ “Ii to ònoma...” “Sia benedetto...” si canta “**Soson Kyrie...**” “**Salva Signore...**”